

a cura del Centro Studi

INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

secondo semestre
2014



ANCE | PIEMONTE
VALLE D'AOSTA

**INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE
IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA
VALLE D'AOSTA
Secondo semestre 2014**

a cura del Centro Studi dell'Ance Piemonte

Torino, 24 ottobre 2014

L'Indagine congiunturale tra le imprese edili del Piemonte e della Valle d'Aosta è curata da Filippo Monge e dal Centro Studi di Ance Piemonte con la collaborazione di Giuseppe Provisiero, Presidente Ance Piemonte, Gianluca Poggi, Direttore Ance Piemonte ed Evelyn Gosmar.

Si ringraziano le nove Associazioni Territoriali e le imprese associate che hanno contribuito all'indagine.

ANCE PIEMONTE
Corso Duca degli Abruzzi, 15
10129 Torino
e-mail: info@ancepiemonte.it
tel 011.562.31.33 – fax 011. 562.44.72

Sommario

Comunicato Stampa del 27 ottobre 2014.....	4
Introduzione	7
I risultati dell'indagine – Nota di sintesi	7
Le caratteristiche delle imprese campione.....	8
Caratteristiche delle imprese campione – Tabelle e Grafici.....	9
Le previsioni per il secondo semestre 2014.....	12
La situazione finanziaria	13
Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta	13



PER IL COMPARTO EDILE PROGNOSI ANCORA CRITICA NEL 2014

Torino, 27 ottobre 2014 – «Per l'edilizia piemontese la situazione continua ad essere ancora molto critica e nemmeno nel 2014 si potrà parlare di ripresa – ha dichiarato il **Presidente di Ance Piemonte Giuseppe Provvisiero** commentando i dati diffusi dal Centro Studi dell'Ance Piemonte per il semestre di previsione luglio – dicembre 2014».

«Apprezziamo gli sforzi della politica per far ripartire l'intera l'economia con lo Sblocca Italia e la Legge di Stabilità ma purtroppo sono solo piccoli passi non ancora sufficienti per invertire l'andamento e stimolare la crescita- continua **Provvisiero** – Serve più coraggio su tre aspetti fondamentali: la manutenzione del territorio, la riqualificazione delle città e un quadro fiscale stabile sulla casa».

«Dobbiamo far ripartire subito il piano nazionale contro il dissesto idrogeologico e varare regole a tutela della trasparenza – ha aggiunto il Presidente **Provvisiero** in merito ai recenti fatti di Alessandria e di Genova – Governo e Parlamento facciano fino in fondo la loro parte mettendo a disposizione risorse invece che per opere che non partiranno nell'immediato, per opere in messa in sicurezza del territorio».

Dall'analisi emerge una situazione ancora negativa per il comparto edile piemontese, già evidenziata nell'indagine precedente:

- **solo il 6,2% delle imprese intervistate prevede di aumentare il fatturato** nei prossimi sei mesi mentre il 93,8% prevede una riduzione o non segnala variazioni, dato che conferma l'andamento della scorsa indagine;
- **la situazione occupazione resta ancora critica**, come rilevato nel primo semestre del 2014: il 2,8% delle imprese intende aumentare il personale contro il 43,7% che ne prevede la riduzione. Le difficoltà di reperimento di personale generico e qualificato si riducono e le intenzioni di ricorso alla manodopera esterna restano negative confermando quanto rilevato sei mesi fa;
- la quota di imprese che intende effettuare investimenti diminuisce **rispetto a sei mesi fa e interessa l'11,4% delle imprese del campione (nella scorsa indagine era il 17,5%)**;
- **malgrado i ritardi nei pagamenti continuino ad essere segnalati dalle imprese come una delle principali problematiche da affrontare, i tempi di pagamento da parte dei committenti pubblici migliorano** leggermente rispetto alla precedente indagine, **passando da 143 a 134 giorni e i tempi di pagamento totali**, cioè la media dei tempi di pagamento pubblici e privati, **scendono a 109 giorni** (sei mesi fa era 116 giorni).

«Come emerge dall'indagine, da quasi due anni registriamo un andamento stazionario caratterizzato da previsioni non ottimistiche – ha dichiarato **Filippo Monge, Presidente del Centro Studi dell'Ance Piemonte** – Le nostre imprese non hanno le condizioni per una

programmazione industriale di lungo periodo, conseguentemente non prevedono un incremento del fatturato, a scapito dell'occupazione e dei futuri investimenti».

*«Rileviamo un miglioramento nei tempi di pagamento anche se l'attesa media raggiunge quasi cinque mesi, superando i termini stabiliti dalla legge - ha concluso **Monge** – Sono necessari una revisione delle regole del Patto di stabilità, l'introduzione di nuovi strumenti finanziari destinati alle piccole imprese e un quadro regolamentare adeguato che favorisca gli investimenti a lungo termine».*

I DATI

Previsioni fatturato

Il 6,1% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 63,7% una riduzione mentre il 30,2% non segnala variazioni significative rispetto ai volumi del semestre precedente.

Il saldo (-57,6), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, resta in linea con quanto rilevato sei mesi fa (-57,9).

Portafoglio ordini

L'attuale portafoglio ordini delle aziende impegna in media 8,4 mesi di attività, dato pressoché in linea con quanto registrato nella scorsa indagine (8 mesi). I lavori privati assicurano in media 4,7 mesi di lavoro e i lavori pubblici 3,7 mesi mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 4,8 e 3,1 mesi.

Investimenti

L'11,4% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 3,8% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 7,6% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende decisamente inferiore rispetto a sei mesi fa (il 17,5%), per una flessione sia della quota degli investimenti "immobiliari" (3,8% contro 7,9% nel primo semestre 2014) sia della componente "solo o anche non immobiliare" che diminuisce passando dal 9,6% di sei mesi fa al 7,6%.

Occupazione, manodopera e personale

Il 2,8% delle imprese intende aumentare il personale contro il 43,7% che ne prevede la riduzione; il saldo, pari a -40,9, conferma il risultato della scorsa indagine (-41,2).

Le intenzioni di ricorso alla manodopera esterna risultano in linea con il dato della scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 2,2% delle imprese e la riduzione dal 48,2%, con un saldo pari a -46 (sei mesi fa era -45,1).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico si riducono: il problema riguarda il 9,4% delle aziende per la manodopera qualificata e l'1,9% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 15% e 2,8%.

Tempi medi di pagamento e costo del credito bancario a breve

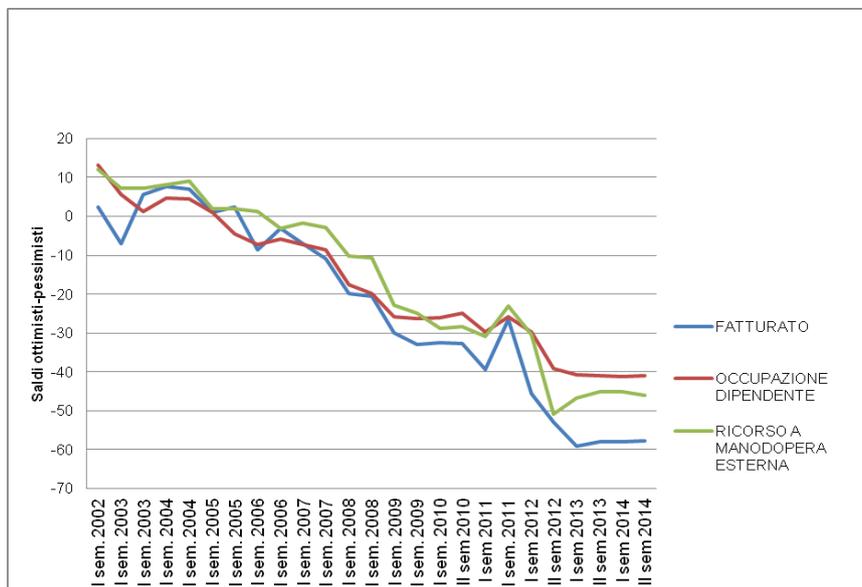
Nel primo semestre 2014 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 109 giorni, dato inferiore rispetto al semestre precedente (116 giorni); i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici passano da 143 giorni di sei mesi fa a 134.

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a: 73,9 giorni con i fornitori, 51,5 con i fornitori con posa in opera e 52,6 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 76,9, 51,2 e 54 giorni.

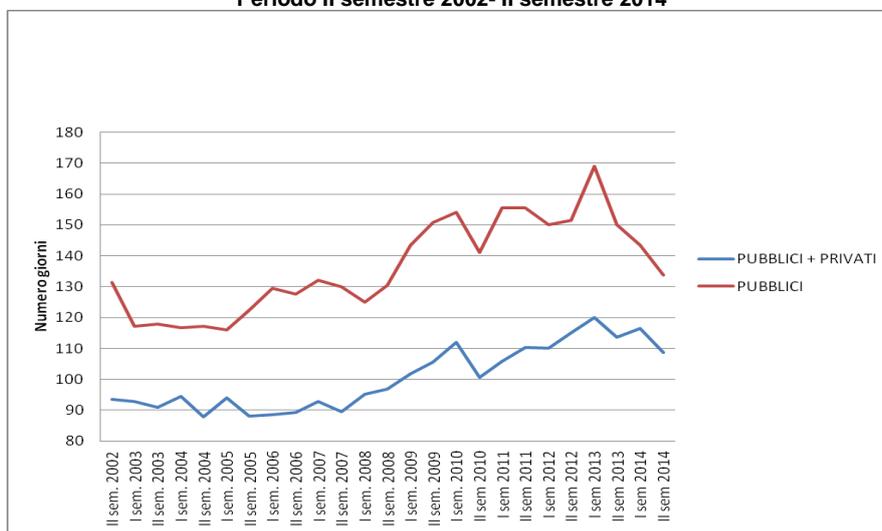
Nel corso del primo semestre del 2014 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,3%.

I GRAFICI

PREVISIONI SU FATTURATO, OCCUPAZIONE E RICORSO A MANODOPERA ESTERNA SALDO OTTIMISTI-PESSIMISTI Periodo II semestre 2002- II semestre 2014



TEMPI DI PAGAMENTO DEI COMMITTENTI (PUBBLICI + PRIVATI E PUBBLICI) NUMERO GIORNI Periodo II semestre 2002- II semestre 2014



L'ANCE PIEMONTE – VALLE D'AOSTA rappresenta, attraverso le nove Associazioni Territoriali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli e Aosta, le maggiori imprese di costruzione edilizia operanti in Piemonte e Valle d'Aosta per un totale di 1.500 imprese con circa 25.000 addetti: essa aderisce, a livello nazionale, all'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, con sede a Roma. L'attività dell'ANCE PIEMONTE-VALLE D'AOSTA è volta principalmente alla promozione dell'attività edilizia in tutte le sue componenti: edilizia residenziale privata, edilizia residenziale pubblica e agevolata, infrastrutture ed opere pubbliche, edilizia commerciale ed industriale.

Introduzione

L'indagine congiunturale dell'ANCE Piemonte, avviata a giugno del 2002 e svolta con cadenza semestrale, coinvolge le imprese aderenti alle associazioni provinciali.

Lo scopo dell'indagine è quello di rilevare le aspettative delle imprese delle costruzioni sull'andamento delle principali variabili dell'attività aziendale per i prossimi sei mesi. In particolare l'indagine intende monitorare la prevedibile evoluzione del fatturato, portafoglio ordini, occupazione, investimenti e raccogliere indicazioni sulla situazione finanziaria delle imprese, per quanto riguarda tempi di pagamento dei clienti e fornitori e l'andamento del costo del denaro.

Alla **venticinquesima indagine**, relativa al **semestre di previsione luglio-dicembre 2014**, hanno collaborato circa 250 imprese.

I risultati dell'indagine – Nota di sintesi

Dall'indagine del Centro Studi dell'Ance Piemonte per il secondo semestre 2014 emerge un andamento stazionario senza evidenziare una ripresa. Dopo la progressiva caduta fino al 2013, nei semestri successivi le attese delle imprese hanno confermato un andamento caratterizzato da previsioni pessimistiche.

In particolar modo le attese sul fatturato, sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna confermano quanto rilevato nel primo semestre del 2014, con saldi rispettivamente pari a -57,6, -40,9 e -46 (sei mesi fa erano rispettivamente -57,9, -41,2 e -45,1).

L'andamento negativo dell'occupazione è confermato anche dalla diminuzione, rispetto a sei mesi fa, delle difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico che interessano rispettivamente il 9,4% e il 1,9% delle imprese intervistate (nel primo semestre del 2014 le percentuali erano rispettivamente il 15% e il 2,8%). Tale calo è dovuto al fatto che le imprese, data la situazione di crisi, non hanno necessità di incrementare il loro organico.

La percentuale di imprese che intende effettuare investimenti si riduce rispetto al semestre di previsione gennaio- giugno 2014, passando dal 17,5% all'11,4%. La riduzione è dovuta ad un calo sia della componente "immobiliare" (3,8% contro il 7,9% di sei mesi fa) sia della componente "solo o anche non immobiliare" (7,6% contro il 9,6% della scorsa indagine).

Il portafoglio ordini, inteso come aspettative di lavoro nel settore privato e nel settore pubblico, passa da 8 a 8,4 mesi.

Malgrado le difficoltà sopra descritte e il perdurare della problematica dei ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, i tempi medi di pagamento da parte dei committenti pubblici migliorano leggermente rispetto alla precedente indagine, passando da 143,4 a 133,8 giorni mentre i tempi di pagamento totali, cioè la media dei tempi di pagamento pubblici e privati, scendono a 108,8 giorni (sei mesi fa era 116,4 giorni).

Il costo del credito bancario a breve si attesta al 5,3%.

Le caratteristiche delle imprese campione

I campi di attività prevalente delle imprese sono soprattutto edilizia privata abitativa (57,4%) e lavori pubblici (50%). Una percentuale consistente di imprese segnala come attività rilevante anche l'edilizia privata non abitativa (29%) mentre i lavori complementari e affini e calcestruzzo sono meno frequenti (rispettivamente il 3,7% e il 2,5%).

Nelle imprese del campione prevale la piccola dimensione. Il 74,7% delle aziende occupa al massimo 20 persone, fra dipendenti e soci operativi: il 28,4% ha da 1 a 5 addetti, il 27,8% da 6 a 10 ed il 18,5% da 11 a 20. Le imprese che hanno da 21 a 50 addetti sono il 14,8% mentre quelle con più di 50 addetti sono il 10,5% del totale.

Nella media delle imprese, la manodopera extracomunitaria pesa l'8,4% sul totale degli addetti.

Il 71,1% delle imprese realizza un fatturato annuo non superiore a 2,5 milioni di euro (di cui: il 21,4% non supera il mezzo milione, il 30,8% fattura fra 0,5 e 1,5 milioni ed il 18,9% fra 1,5 e 2,5 milioni). Le imprese con un volume d'affari tra il 2,5 e i 5 milioni sono il 10,7% mentre quelle che superano i cinque milioni di euro sono il 18,2% del totale.

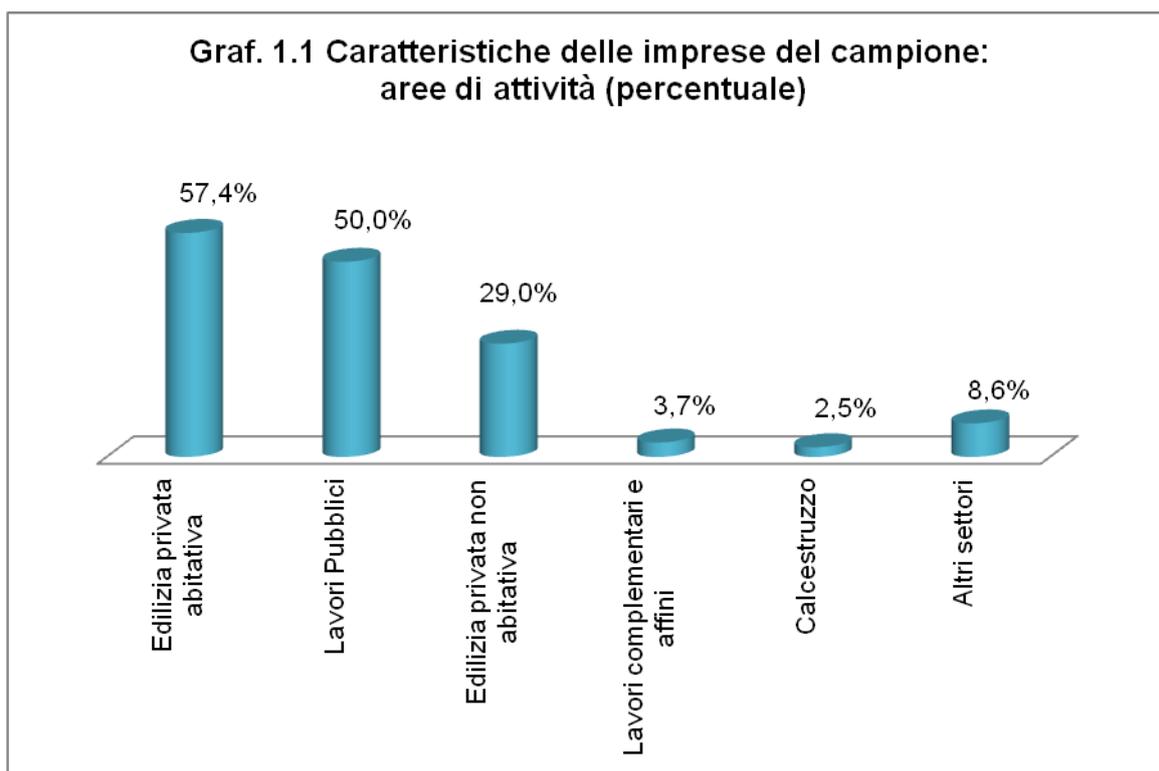
Più della metà delle imprese (58,8%) lavora anche fuori provincia rispetto alla sede legale. La percentuale di fatturato realizzato al di fuori della provincia è tuttavia inferiore al 10% del volume d'affari aziendale per il 15,5% delle aziende del campione di riferimento ed è compresa fra il 10 ed il 25% del volume d'affari per il 12,3%. Nel 10,3% dei casi il fatturato esterno incide per una quota fra il 25 ed il 50% e in un ulteriore 20,7% supera il 50%.

Caratteristiche delle imprese campione – Tabelle e Grafici

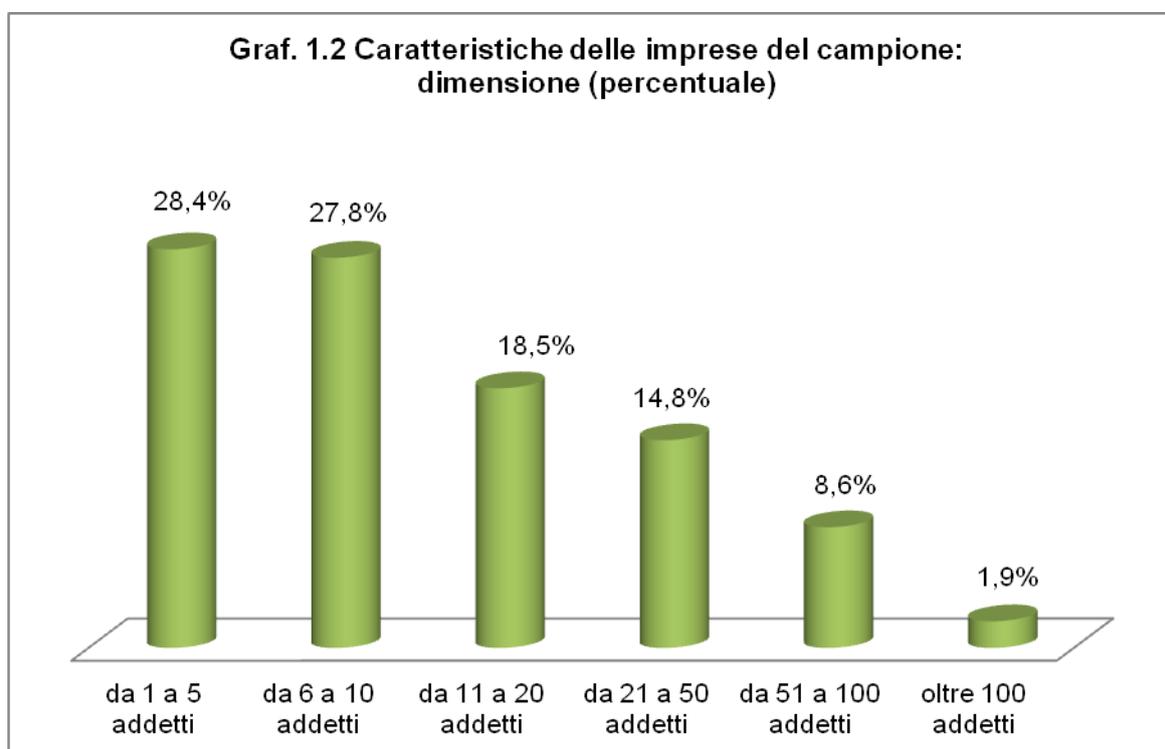
Tabella 1

1.1 AREE DI ATTIVITA' PREVALENTE		1.2.DIMENSIONE	
	%		%
Edilizia privata abitativa	57,4	da 1 a 5 addetti	28,4
Lavori Pubblici	50,0	da 6 a 10 addetti	27,8
Edilizia privata non abitativa	29,0	da 11 a 20 addetti	18,5
Lavori complementari e affini	3,7	da 21 a 50 addetti	14,8
Calcestruzzo	2,5	da 51 a 100 addetti	8,6
Altri settori	8,6	oltre 100 addetti	1,9
1.3. FATTURATO ANNUO		1.4 FATTURATO % FUORI PROVINCIA RISPETTO ALLA SEDE LEGALE	
	%		%
meno di 500.000 euro	21,4	Nulla	41,3
da 0,5 a 1,5 milioni di euro	30,8	meno del 10%	15,5
da 1,5 a 2,5 milioni di euro	18,9	da 10% a 25%	12,3
da 2,5 a 5 milioni di euro	10,7	da 25% a 50%	10,3
da 5 a 15 milioni di euro	13,2	<u>50% e oltre</u>	<u>20,7</u>
<u>oltre 15 milioni di euro</u>	<u>5,0</u>		

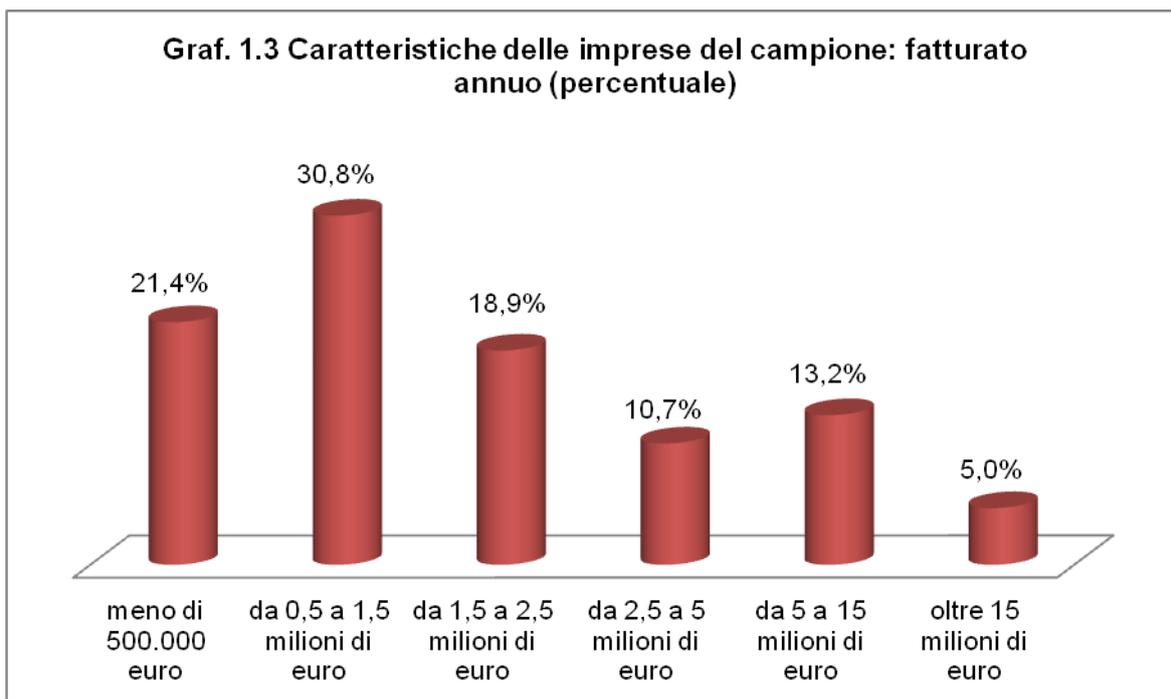
Fonte: Ance Piemonte



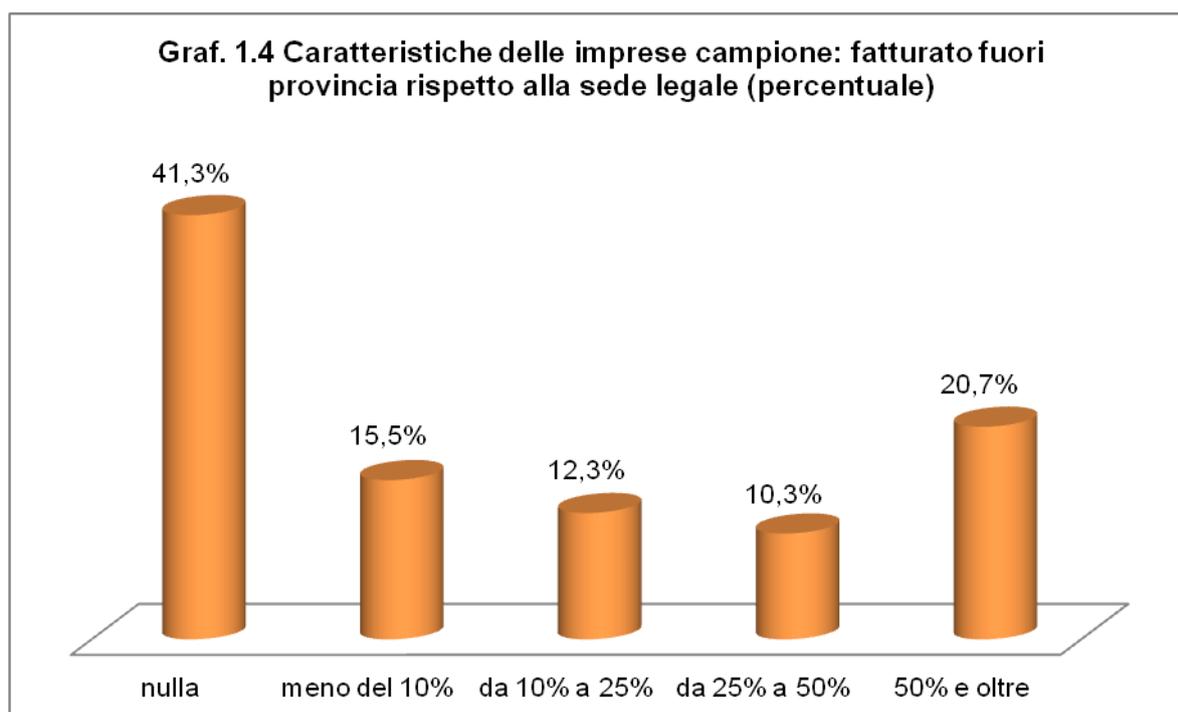
Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte

Le previsioni per il secondo semestre 2014

Il 6,1% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 63,7% una riduzione mentre il 30,2% non segnala variazioni significative rispetto ai volumi del semestre precedente.

Il saldo (-57,6), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, resta in linea con quanto rilevato sei mesi fa (-57,9) (**Graf. 2**).

Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti rispetto a quelle di diminuzione: il 2,8% delle imprese intende aumentare il personale contro il 43,7% che ne prevede la riduzione; il saldo, pari a -40,9, conferma il risultato della scorsa indagine (-41,2). Le indicazioni di riduzione riguardano tutte le classi dimensionali (**Graf. 2**).

Le intenzioni di ricorso alla manodopera esterna risultano in linea con il dato della scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 2,2% delle imprese e la riduzione dal 48,2%, con un saldo pari a -46 (sei mesi fa era -45,1) (**Graf. 2**).

L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (il 78,4% del campione) impegna in media 8,4 mesi di attività, dato pressoché in linea con quanto registrato nella scorsa indagine (8 mesi). I lavori privati assicurano in media 4,7 mesi di lavoro e i lavori pubblici 3,7 mesi mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 4,8 e 3,1 mesi (**Graf. 4**).

L'11,4% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 3,8% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 7,6% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende decisamente inferiore rispetto a sei mesi fa (il 17,5%), per una flessione sia della quota degli investimenti "immobiliari" (3,8% contro 7,9% nel primo semestre 2014) sia della componente "solo o anche non immobiliare" che diminuisce passando dal 9,6% di sei mesi fa al 7,6% (**Graf. 5**).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico si riducono: il problema riguarda il 9,4% delle aziende per la manodopera qualificata e l'1,9% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 15% e 2,8% (**Graf. 6**).

La situazione finanziaria

Nel primo semestre 2014 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 108,8 giorni, dato inferiore rispetto al semestre precedente (116,4 giorni); i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici passano da 143,4 giorni di sei mesi fa a 133,8 (**Graf. 3**).

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a: 73,9 giorni con i fornitori, 51,5 con i fornitori con posa in opera e 52,6 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 76,9, 51,2 e 54 giorni.

Nel corso del primo semestre del 2014 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,3%.

Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta

Le previsioni rilevate nei territori provinciali confermano la situazione di stazionarietà, sui livelli ancora negativi, rilevata a livello regionale.

In provincia di Alessandria le previsioni sul fatturato, sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna peggiorano rispetto alla precedente indagine, registrando saldi rispettivamente pari a -47,4, - 31,6 e -41,2 (sei mesi fa erano: -33,3, -22,2 e -37,5). Nessuna delle imprese intervistate intende effettuare investimenti nel semestre di previsione luglio-dicembre 2014 e anche il portafoglio ordini subisce una flessione. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico aumentano (21,1% per la manodopera qualificata e 5,3% per quella generica) mentre diminuiscono sia i tempi di pagamenti dei committenti totali (86,4 giorni; sei mesi fa erano 95,7 giorni) sia i tempi di pagamento dei committenti pubblici che passano da 140 giorni della scorsa indagine a 123 giorni. Il costo del credito bancario a breve sale al 5,2%.

Le previsioni delle imprese di Asti sul fatturato, sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna restano negative (saldi rispettivamente pari a: -57,1, -28,6, -46,2). Le intenzioni di investimento si riducono e interessano il 7,1% delle imprese intervistate (contro l'11% di sei mesi fa) e anche il portafoglio ordini subisce un calo passando da 6,8 mesi della scorsa indagine a 5. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato

aumentano rispetto a sei mesi fa e riguardano il 14,3% delle imprese del campione (nella scorsa indagine erano il 5,6%) mentre quelle per il personale generico si riducono (7,1%; sei mesi fa erano l'11,1%). I tempi di pagamento migliorano rispetto al semestre precedente: 106,1 giorni per i committenti totali e 165 giorni per i committenti pubblici (sei mesi fa erano rispettivamente 148,2 e 190 giorni). Il costo del credito bancario a breve sale al 5,1%.

Nell'area di Biella, rispetto al semestre di previsione gennaio-giugno 2014, le attese relative all'occupazione e al ricorso alla manodopera esterna peggiorano notevolmente, con saldi rispettivamente pari a -28,6 e -33,3 mentre quelle sul fatturato restano negative (saldo: -35,7). La quota di imprese che intende effettuare investimenti migliora leggermente (il 7,7% delle imprese intervistate, sei mesi fa la quota era nulla). Le difficoltà di reperimento di manodopera generica e qualificata risultano pari a zero mentre i tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici peggiorano rispetto alla scorsa indagine e risultano pari a 106,5 e 133,1 giorni. Il costo del credito bancario a breve scende al 5%.

In provincia di Cuneo, rispetto alla scorsa indagine, le imprese manifestano previsioni più negative sul fatturato, sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna, registrando saldi pari a: -55, -35 e -36,8 (sei mesi erano rispettivamente -40,4, -20,8 e -33,3). La percentuale di imprese che prevede di investire nei prossimi sei mesi si riduce notevolmente e riguarda il 13,5% delle imprese del campione (sei mesi fa era il 29,7%); il portafoglio ordini diminuisce passando da 9,5 mesi dell'indagine precedente a 7,8. La percentuale di imprese che dichiara di avere difficoltà di reperimento di manodopera qualificata si riduce (7,5% contro il 22,9% del primo semestre 2014) mentre quella relativa alle difficoltà di reperimento di personale generico risulta pari a zero. I tempi di pagamento dei committenti totali migliorano passando da 111,5 giorni a 108,6 mentre quelli relativi ai committenti pubblici confermano il dato della scorsa indagine (135 giorni). Il costo del credito bancario a breve scende al 4,5%.

Le previsioni delle imprese di Novara relative all'occupazione e al ricorso alla manodopera esterna risultano negative (saldi pari a -33,3 e -8,3) e la quota di imprese che intende effettuare investimenti subisce una flessione rispetto alla scorsa indagine (l'8,3%; sei mesi fa era il 10%) per un calo della componente "solo o anche non immobiliare". L'8,3% delle imprese del campione ha difficoltà a reperire manodopera qualificata (nella scorsa indagine era il 10%) mentre le difficoltà di reperimento di manodopera generica risultano

pari a zero e confermano quanto registrato nel primo semestre del 2014. I tempi di pagamento dei committenti pubblici migliorano e passano da 156 giorni a 112,5. Il costo del credito bancario a breve sale al 5,6%.

In provincia di Torino le attese sul fatturato, sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna restano negative, registrando saldi rispettivamente pari a -20, -26,7 e -20,9. La quota di imprese che intende effettuare investimenti aumenta rispetto al primo semestre del 2014 e interessa il 20% delle imprese intervistate (sei mesi fa era il 15,8%). Ciò è dovuto ad un incremento della componente "solo anche non immobiliare" che passa dal 7% al 13,3%. Le difficoltà di reperimento di manodopera qualificata subiscono una flessione rispetto al semestre di previsione gennaio-giugno 2014 e interessano l'11,1% delle imprese del campione (sei mesi fa la percentuale era pari al 17,9%) mentre quelle relative al personale generico aumentano leggermente passando dall'1,8% al 2,2%. Rispetto al semestre precedente i tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici peggiorano: 132,4 giorni per i totali (sei mesi fa erano 121 giorni) e 149,3 giorni per i pubblici (nella precedente indagine erano 146,3). Il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5,9%.

Nell'aria di Verbania le attese sul fatturato, sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna peggiorano rispetto a sei mesi fa. Come per la scorsa indagine le intenzioni di investimento risultano nulle e le difficoltà di reperimento di personale generico e qualificato restano pari a zero. Le imprese continuano a segnalare la problematica dei ritardati pagamenti, seppur con un lieve miglioramento nei tempi di pagamento da parte dei committenti pubblici.

In provincia di Vercelli le previsioni sul fatturato e sull'occupazione restano negative mentre peggiorano quelle relative al ricorso alla manodopera esterna. Le intenzioni di investimento restano pari a zero e confermano quanto registrato nella precedente indagine. Il portafoglio ordini passa da 3 a 2,5 mesi mentre le difficoltà di reperimento di personale generico e qualificato risultano nulle. I tempi pagamento dei committenti totali e pubblici migliorano rispetto a sei mesi fa.

Nell'area di Aosta le attese sul fatturato confermano il dato della scorsa indagine (saldo: -40), mentre quelle sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna restano negative (saldi rispettivamente pari a: -20 e -33,3). Le difficoltà di reperimento di

manodopera generica e qualificata risultano pari a zero, confermando il dato della scorsa indagine mentre la percentuale di imprese che intende effettuare investimenti diminuisce rispetto a sei mesi fa e interessa il 10% delle imprese che hanno partecipato all'indagine (sei mesi fa era il 14,3%). I tempi di pagamento dei committenti pubblici diminuiscono rispetto alla scorsa indagine (108 giorni, sei mesi fa erano 113,8). Il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5,3%.

Tabella 2 RISULTATI INDAGINE CONGIUNTURALE FRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TOTALE PIEMONTE VALLE D'AOSTA -Parte I

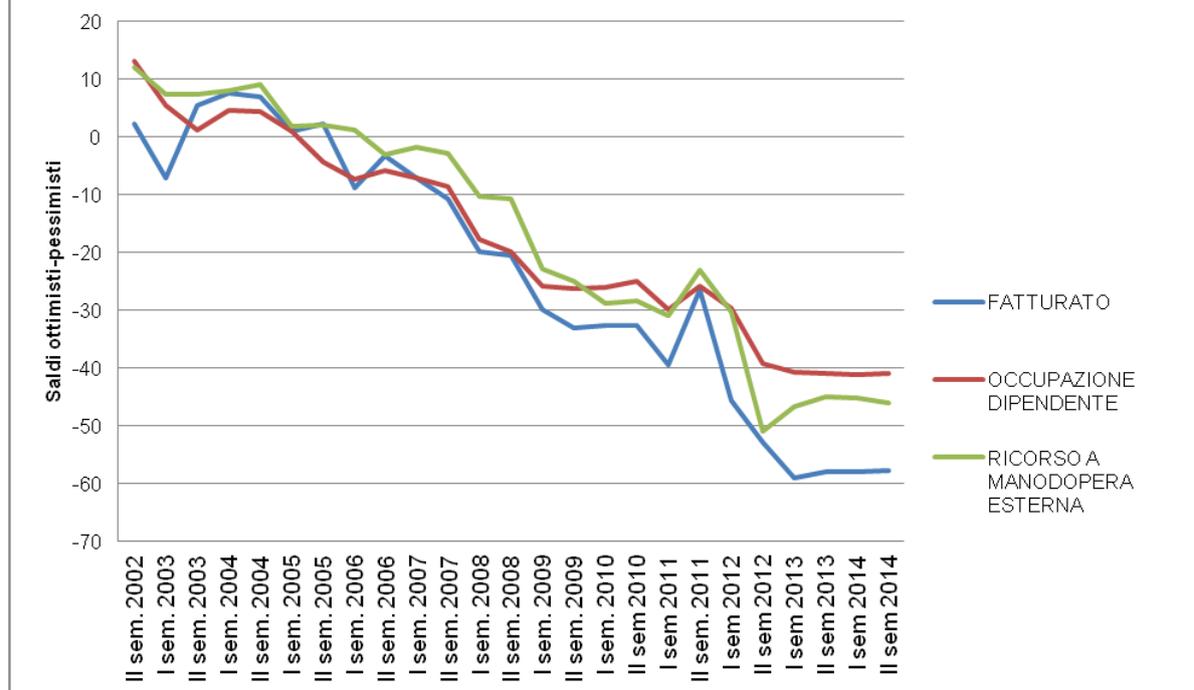
	II sem. 2002	I sem. 2003	II sem. 2003	I sem. 2004	II sem. 2004	I sem. 2005	II sem. 2005	I sem. 2006	II sem. 2006	I sem. 2007	II sem. 2007	I sem. 2008
PREVISIONI												
(saldo aumento - riduzione)												
- FATTURATO	2,3	-7	5,5	7,6	7,0	1,1	2,3	-8,7	-3,2	-7,1	-10,8	-19,9
- OCCUPAZIONE DIPENDENTE	13,1	5,5	1,3	4,7	4,4	1,1	-4,4	-7,2	-5,9	-7,2	-8,6	-17,7
- RICORSO A MANODOPERA ESTERNA	12	7,3	7,3	8,1	9,1	1,9	2,0	1,3	-3,1	-1,7	-2,9	-10,2
INTENZIONI DI INVESTIMENTO												
(% su totale risposte)												
- Sì, immobiliari	28,1	29,2	24,2	21,2	27,1	23,5	28,4	28,3	26,1	30,4	23,8	25,1
- Sì, solo o anche non immobiliari	30,6	21,7	23,7	26,8	21,5	24,9	17,4	19,5	11,9	17,8	19,9	15,8
- No	41,3	49,1	52,1	51,9	51,4	51,6	54,2	52,2	61,9	51,8	56,3	59,1
SITUAZIONE PORTAFOGLIO LAVORI												
(n. mesi di lavoro assicurati)												
- LAVORI PRIVATI	8	7,1	6,7	8,0	8,8	7,3	8,5	9,1	9,3	11,0	9,8	9,4
- LAVORI PUBBLICI	6,2	4,8	5,2	5,1	5,5	4,7	4,0	4,2	5,9	4,0	4,1	4,6
<i>totale</i>	<i>14,2</i>	<i>11,9</i>	<i>11,9</i>	<i>13,1</i>	<i>14,3</i>	<i>12,0</i>	<i>12,5</i>	<i>13,3</i>	<i>15,2</i>	<i>15,0</i>	<i>13,9</i>	<i>14,0</i>
DIFFICOLTA' REPERIMENTO MANODOPERA												
(% su totale risposte)												
- Sì, qualificata	68,6	62,4	62,1	63,0	59,6	59,3	49,2	51,3	48,1	41,5	47,6	42,9
- Sì, generica	33,5	23	19,6	17,4	17,7	19,4	12,0	13,6	10,5	12,0	12,6	10,6
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DA COMMITTENTI												
(n. giorni)												
- totale	93,5	92,9	90,9	94,4	87,8	93,9	88,1	88,5	89,3	92,8	89,4	95,3
- pubblici	131,3	117,2	117,8	116,8	117,2	116,0	122,3	129,4	127,6	132,1	129,9	125,1
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO A FORNITORI												
(n. giorni)												
- fornitori	72,2	71,6	72,0	71,5	72,0	72,9	72,1	71,1	70,4	73,2	71,2	72,5
- fornitori con posa in opera	47,8	47,9	45,7	43,7	43,2	42,4	43,5	44,7	44,9	46,2	47,4	47,1
- noleggiatori a caldo	56	53,8	57,2	50,6	50,2	53,9	51,9	54,0	52,7	53,0	56,8	55,1
COSTO DEL CREDITO BANCARIO												
- Costo effettivo del credito a breve (%)	7,2	7,4	7,3	7,0	6,8	6,8	6,7	6,7	7,0	6,7	7,0	7,3

Tabella 2 RISULTATI INDAGINE CONGIUNTURALE FRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TOTALE PIEMONTE VALLE D'AOSTA -Parte II

	II sem. 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011	I sem 2012	II sem 2012	I sem 2013	II sem 2013	I sem 2014	II sem 2014
PREVISIONI													
(saldo aumento - riduzione)													
- FATTURATO	-20,6	-29,9	-33,0	-32,6	-32,7	-39,4	-26,5	-45,5	-52,8	-59,1	-58,0	-57,9	-57,6
- OCCUPAZIONE DIPENDENTE	-19,9	-25,7	-26,3	-26,0	-25,0	-29,8	-25,9	-29,7	-39,2	-40,8	-41,0	-41,2	-40,9
- RICORSO A MANODOPERA ESTERNA	-10,6	-22,8	-25,0	-28,7	-28,4	-30,8	-23,0	-30,3	-50,9	-46,7	-45,0	-45,1	-46,0
INTENZIONI DI INVESTIMENTO													
(% su totale risposte)													
- Sì, immobiliari	27,1	21,2	18,0	21,9	18,8	20,4	17,3	13,6	7,3	8,9	6,8	7,9	3,8
- Sì, solo o anche non immobiliari	13,3	10,6	12,9	13,2	10,7	12,2	8,4	9,6	6,0	10,6	9,9	9,6	7,6
- No	59,5	68,2	69,1	64,9	70,5	67,4	74,3	76,8	86,7	82,6	83,2	82,5	88,6
SITUAZIONE PORTAFOGLIO LAVORI													
(n. mesi di lavoro assicurati)													
- LAVORI PRIVATI	8,7	9,7	9,3	9,4	7,3	7,6	6,1	7,3	6,0	5,5	5,6	4,8	4,7
- LAVORI PUBBLICI	3,7	4,9	4,4	4,4	3,0	3,1	2,9	2,9	3,1	3,0	3,0	3,1	3,7
<i>totale</i>	<i>12,4</i>	<i>14,6</i>	<i>13,7</i>	<i>13,8</i>	<i>10,3</i>	<i>10,7</i>	<i>9,0</i>	<i>10,2</i>	<i>9,1</i>	<i>8,6</i>	<i>8,6</i>	<i>8,0</i>	<i>8,4</i>
DIFFICOLTA' REPERIMENTO MANODOPERA													
(% su totale risposte)													
- Sì, qualificata	42,7	35,4	34,5	27,7	21,4	22,3	24,1	18,6	17,0	15,6	16,9	15,0	9,4
- Sì, generica	9,0	6,4	7,6	4,5	3,8	2,8	5,2	2,3	1,3	3,4	2,1	2,8	1,9
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DA COMMITTENTI													
(n. giorni)													
- totale	96,8	101,8	105,5	112,1	100,6	105,9	110,4	110,0	115,1	120,0	113,7	116,4	108,8
- pubblici	130,4	143,4	150,9	154,1	141,2	155,5	155,5	150,0	151,5	169,1	150,0	143,4	133,8
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO A FORNITORI													
(n. giorni)													
- fornitori	72,5	73,8	74,6	76,3	71,2	73,9	79,5	75,3	78,1	78,4	78,6	76,9	73,9
- fornitori con posa in opera	47,3	47,2	47,0	52,2	45,5	51,1	49,4	49,9	51,0	53,9	57,7	51,2	51,5
- noleggiatori a caldo	52,2	56,0	54,3	55,1	51,3	53,7	57,4	54,7	53,7	57,4	55,0	54,0	52,6
COSTO DEL CREDITO BANCARIO													
Costo effettivo del credito a breve (%)	7,2	6,9	5,9	5,7	5,2	5,0	5,3	5,9	5,9	5,2	5,7	5,4	5,3

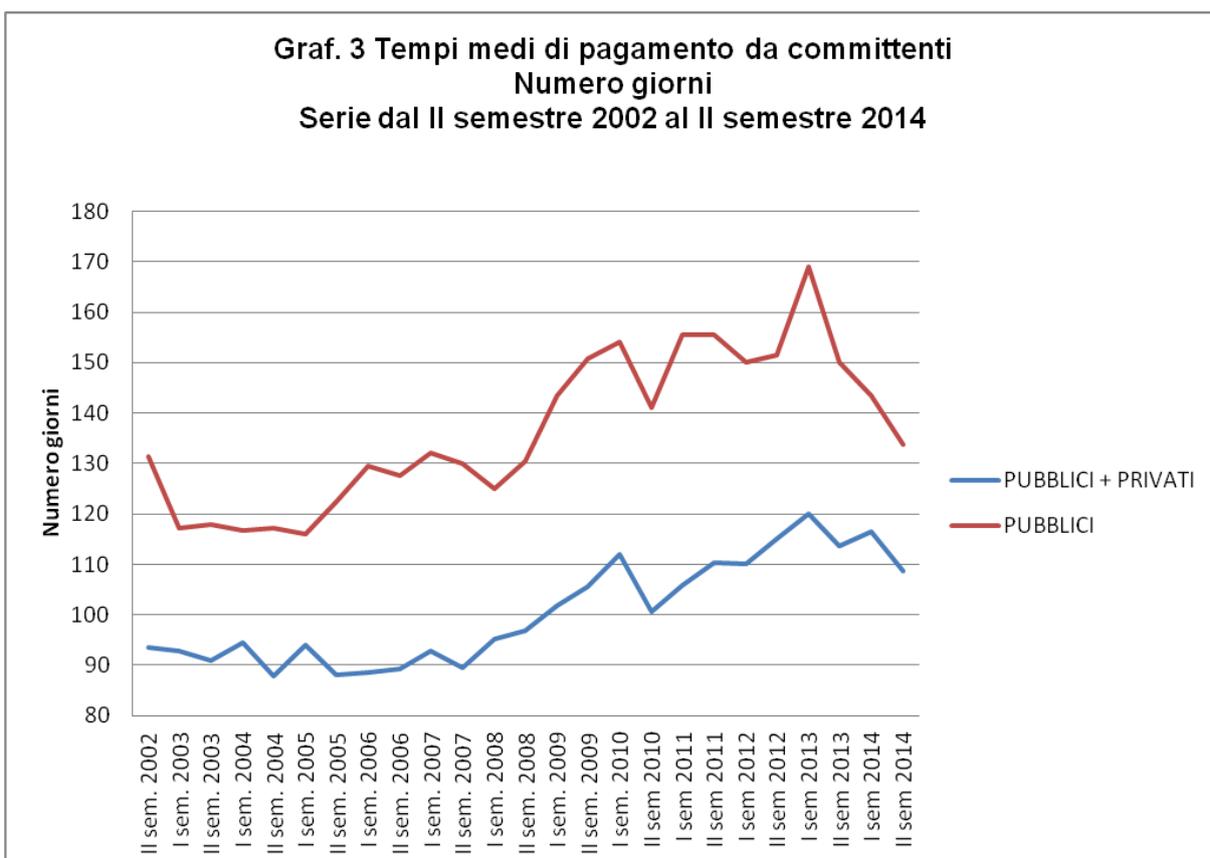
Fonte: Ance Piemonte

Graf. 2 Previsioni su fatturato, occupazione dipendente e ricorso a manodopera esterna
Saldi ottimisti-pessimisti
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2014



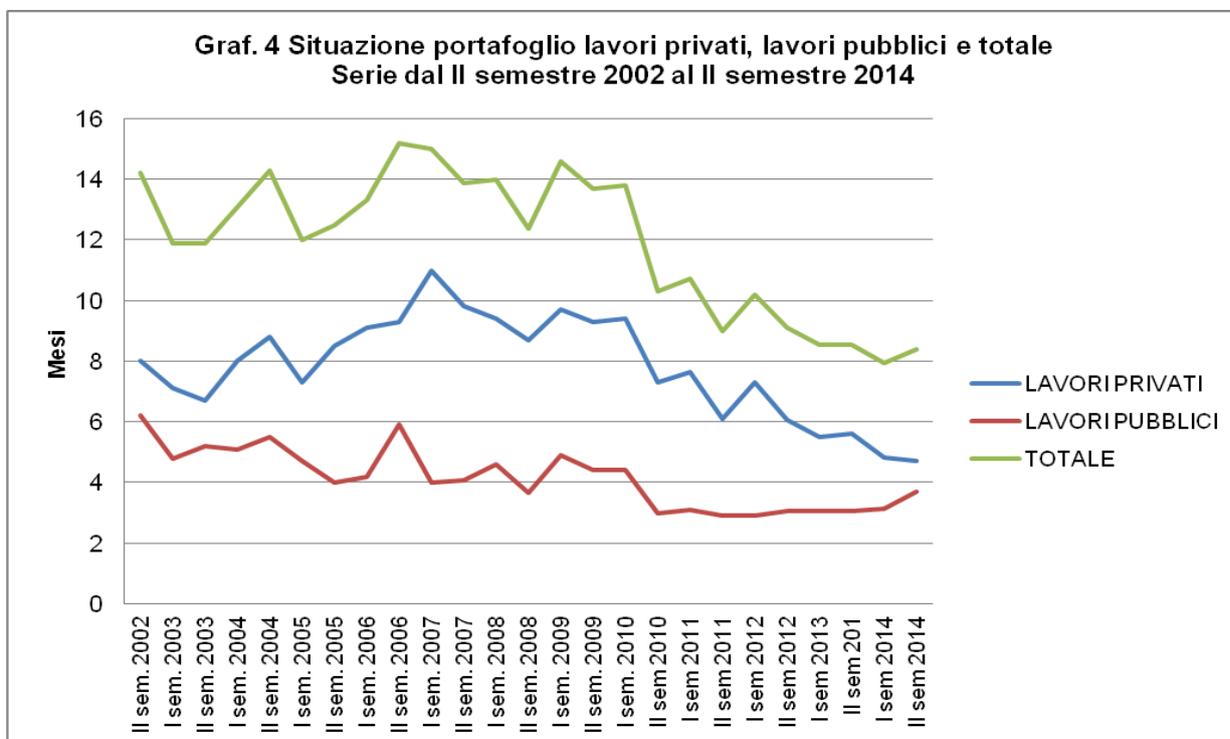
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 3 Tempi medi di pagamento da committenti
Numero giorni
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2014**



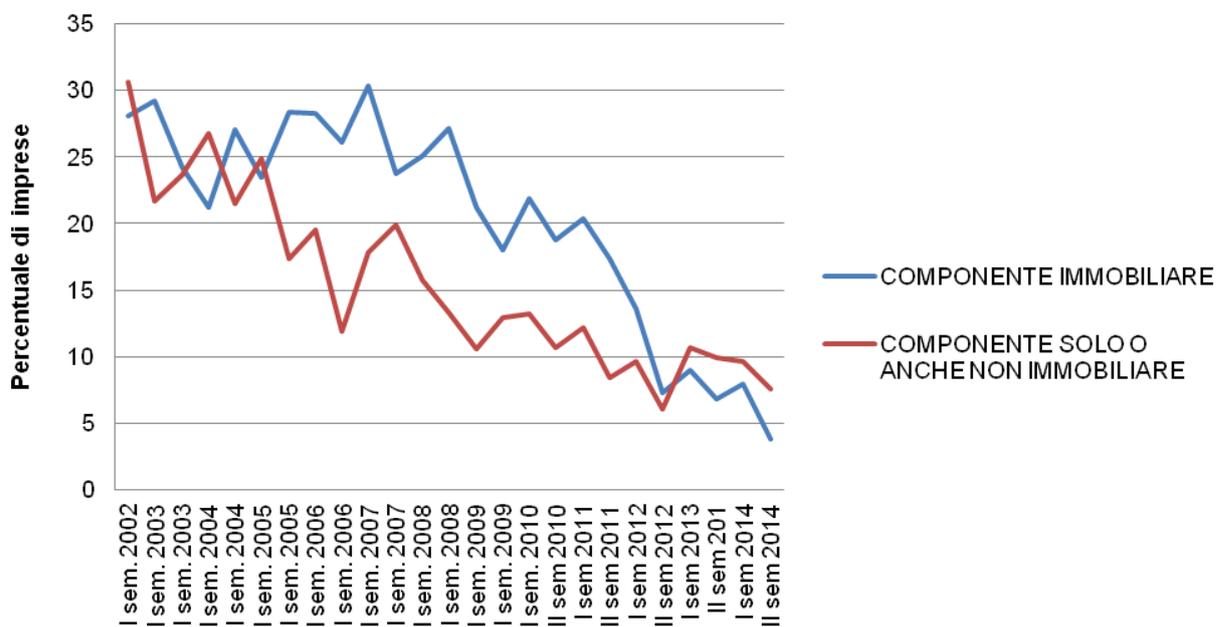
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 4 Situazione portafoglio lavori privati, lavori pubblici e totale
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2014**



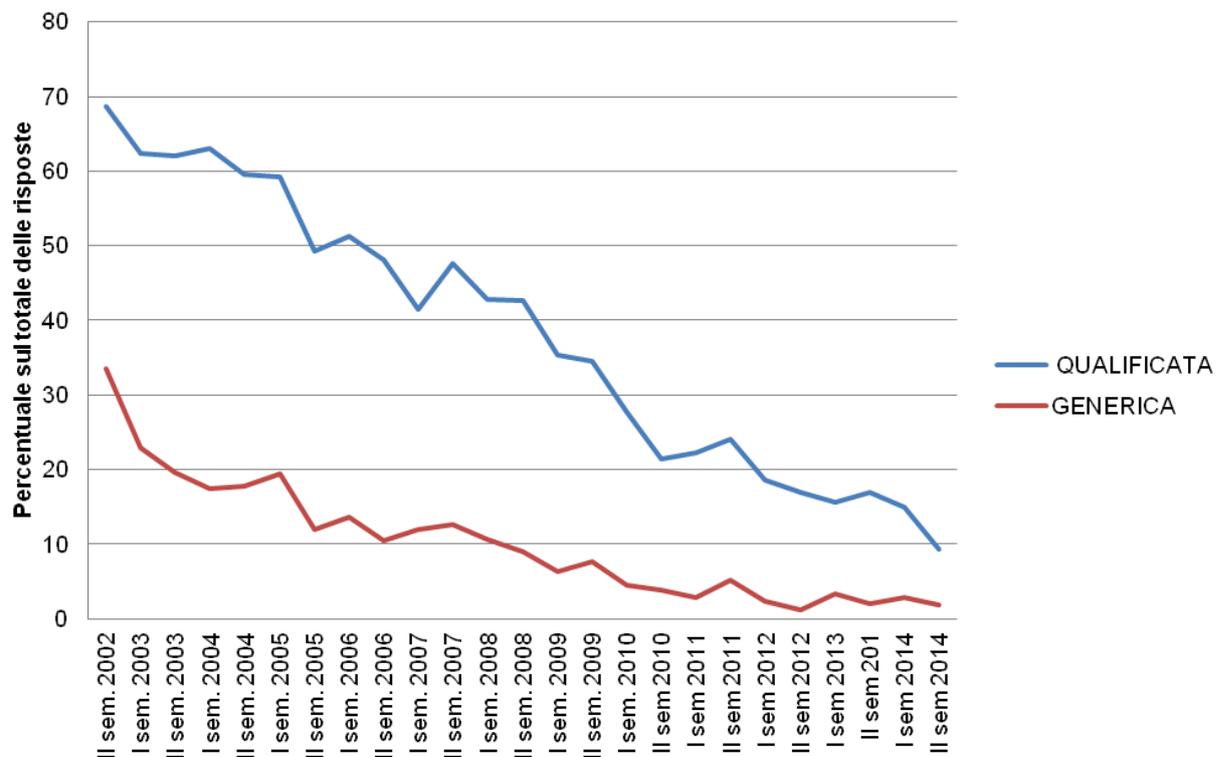
Fonte: Ance Piemonte

Graf. 5 Intenzioni di investimento: percentuale di imprese (sul totale delle risposte)
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2014



Fonte: Ance Piemonte

Graf. 6 Difficoltà di reperimento di manodopera generica e qualificata (% sul totale risposte)
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2014



Fonte: Ance Piemonte